l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

DA GARDONE A RIVA DEL GARDA: TRIONFO DI KOBLET, GRAN CORSA DI FAUSTO, BELLA DIFESA DI CLERICI

Nella drammatica corsa contro il tempo a 45 all'ora Hugo KOBLET batte COPPI per 27 secondi

Magni, Fornara e Defilippis ai posti d'onore - La "maglia rosa,, a soli 2'32" dal vincitore - La bella corsa di Aureggi e di Gino Bartali

(Dal nostro inviato speciale)

RIVA DEL GARDA, 6. — *Sicuro, tranquillo, spavaldo, audace, coraggioso, Koblet si è imposto — di forza, con eleganza — nella corsa contro il tempo. Una galoppata entusiasmante e libera, da Gardone a Riva del Garda; una galoppata che inebria, che esalta, che appassiona. Koblet si è lanciato: pareva che la bicicletta di Koblet fosse mossa da un vento che la faceva camminare sciolta, leggera, v e l o c e. L'orologio batteva il tempo della galoppata; il tic-tac dell'orologio diventava musica per il trionfo di Koblet. L'azione di Koblet non soffriva d'incertezza; sul piano, l'azione era continua, rapida, decisa; in salita, l'azione era scattante ed agile; in discesa, l'azione era scatenata, bella, tre volte bella, ed un po' pazza. Koblet correva, di gran fretta, all'appuntamento con la vittoria. E nella corsa senza freno, Koblet scompariva nel buio delle gallerie, appariva alla luce della strada, scompariva ed appariva ancora: era una galoppata in bianco e nero, che stordiva, eccitava; era una festa per gli occhi, ammirati, conquistati dal grande spettacolo.*

Dietro Koblet, i chilometri scomparivano s e m p r e più svelti; Koblet sfiorava, quasi toccava (e pareva una carezza...) le rocce di velluto grigio e rossiccio che si sporgono sulla strada appese sporgenti, sul lago; ed il poco distante chioccolio dell'acqua era come un bagno di freschezza nell'aria della corsa di Koblet. Pareva non dovesse avere avversari, Koblet; ed invece, dinanzi a lui camminava Coppi.

Anche l'azione di Coppi era agile, scattante; anche la corsa di Coppi era una meravigliosa caccia alla vittoria. L'orologio batteva il tempo: tic-tac, tic-tac... a distanza.

L'ORDINE D'ARRIVO

1.	KOBLET in 55'10", alla media di km. 45,679		21.	Vidaurreta	» 4'23"
2.	Coppi	a 27"	24.	Coletto	» 4'44"
3.	Magni	» 1'58"	25.	Assirelli	» 1'51"
4.	Fornara	» 1'59"	26.	De Santi	» 5.03"
5.	Defilippis	» 2'08"	27.	Croci-Torti	» 5'13"
6.	Albani	» 2'28"	28.	Rodriguez	» 5'18"
7.	Clerici	» 2'32"	29.	Serena e Grosso	» 5'20"
8.	Astrua	» 3'14"	31.	Gismondi	» 5'26"
9.	Van Est	» 3'18"	32.	Conterno	» 5'26"
10.	Aureggi	» 3'28"	33.	Van Steembergen	» 5'30"
11.	Filippi	» 3'38"	34.	Pettinati	» 5'44"
12.	Zuliani	» 3'45"	35.	Massip	» 5'45"
13.	Impanis	» 3'48"	36.	Couvreur	» 5'47"
14.	Bartali	» 3'49"	37.	Metzger	» 5'52"
15.	Lorono	» 3'51"	38.	Ponzin I	» 5'54"
16.	Voorting	» 3'57"	39.	Baffi	» 6'01"
17.	Schaer	» 4'	40.	Ruiz	» 6'03"
18.	Massocco e Volpi	» 4'01"	41.	Watgmans	» 6'07"
20.	Corrieri	» 4'10"	42.	Rossello e Pedroni	» 6'08"
21.	Biagioni	» 4'11"	44.	Soldani	» 6'10"
22.	Nencini	» 4'22"	45.	Zampini	» 6'13"
			46.	Favero e Franchi	» 6'17"
			48.	Botella e Giudici	» 6'18"
			50.	Perez	» 6'29"
			51.	Rosseri	» 6'30"
			52.	Milano e Monti	» 6'31"
			54.	Gaggero e Barozzi	» 6'32"
			56.	Huber	» 6'50"
			57.	Severyns e Baronti	» 6'53"
			59.	Martini	» 7'03"
			60.	Bartalini	» 7'06"
			61.	Scudellaro	» 7'14"
			62.	Pezzi	» 7'15"
			63.	Carrea	» 7'25"
			64.	Baroni e Benedetti	» 7'40"
			66.	Brasola	» 7'41"
			67.	Isotti	» 7'42"
			68.	Dell'Agata	» 7'51"
			69.	Barducci	» 8'08"
			70.	Ciolli	» 8'11"
			71.	Doni	» 8'12"
			72.	Van Breenen	» 8'15"
			73.	Gianneschi	» 8'25"
			74.	Pasotti	» 8'33"
			75.	Ciancola	» 9'03"
			76.	Planezzi	» 9'43"

LA CLASSIFICA GENERALE

1.	CLERICI in 90,02'36"		13.	Albani	» 47'36"
2.	Voorting	a 14'18"	14.	Impanis	» 39'13"
3.	Assirelli	» 20'23"	15.	Coletto	» 40'46"
4.	Koblet	» 25'59"	16.	Barozzi	» 41'51"
5.	Magni	» 30'45"	17.	Bartali	» 44'18"
6.	Defilippis	» 30'46"	18.	Monti	» 45'21"
7.	Fornara	» 33'08"	19.	Gismondi	» 47'28"
8.	Astrua	» 33'11"	20.	Wagtmann	» 47'45"
9.	Coppi	» 33'12"	21.	Franchi	» 49'35"
10.	Schaer	» 33'20"	22.	Van Est	» 59'09"
11.	Conterno	» 35'15"	23.	Huber	» 54'43"
12.	Nencini	» 35'41"	24.	Benedetti	» 57'19"
			25.	Corrieri	» 59'27"
			26.	Zuliani	» 1,01'03"
			27.	Metzger	» 1,01'20"
			28.	Zampini	» 1,01'35"
			29.	Carrea	» 1,01'40"
			30.	Rossel	» 1,02'32"
			31.	Soldani	» 1,04'55"
			32.	Grosso	» 1,06'26"
			33.	Lorono	» 1,06'26"
			34.	Barducci	» 1,07'33"
			35.	Volpi	» 1,07'39"
			36.	Giudici	» 1,07'49"
			37.	Pedroni	» 1,07'51"
			38.	Massocco	» 1,08'02"

blet; Koblet è un grande campione! ».

E Koblet disse: « Coppi ha fatto una bella corsa; Coppi è sempre bravo! ».

Poi Koblet andò a cercare Clerici che era scomparso tra la folla, travolto dalla folla. Koblet andò da Clerici. L'abbracciò e lo baciò. Ha fatto una gran bella corsa, Clerici. Guardate la classifica d e l l a corsa contro il tempo: Clerici è lì, lì, nel mucchietto dei più bravi. Clerici è piazzato dietro Koblet, Coppi, Magni, Fornara, De Filippis ed Albani; Clerici è davanti ad Astrua, Van Est, Aureggi. Oggi Clerici ha dato dimostrazione di essere forte, di conoscere l'arte di fare la corsa contro il tempo; Clerici ha un maestro d'eccezione: il maestro di Clerici e Koblet.

Koblet che trionfa, Coppi che fa una grande corsa, Clerici che ben si difende: questo di bello ha detto la corsa contro il tempo, da Gardone a Riva del Garda.

Anche Magni, Fornara, De Filippis ed Albani, Van Est ed Aureggi, Filippi, Zuliani, Impanis e Bartali, bene si sono difesi dalla travolgente, scattante, prepotente azione di Koblet e di Coppi. E, nel complesso, si possono dire buone le corse di Voorting e di Assirelli, gli uomini che ancora respirano l'aria dell'alta classifica.

La corsa contro il tempo per la sua modesta distanza non ha stabilito grossi decisivi distacchi; la corsa contro il tempo, come un pappagallo, ha ripetuto: Koblet è il più forte, Coppi è sempre bravo. La corsa contro il tempo dà una tirata di orecchi agli « assi » che hanno perduto troppo tempo per sbadataggine o per infingardaggine nel pezzo di strada che va da Bari a Brescia.

Cielo grigio, pesante, nebbia e vento. Il lago ed il cielo si confondono. Folla, folla, folla. Su quasi tutta la strada è cresciuto un doppio muro di folla; è lungo da Gardone a Riva del Garda. La distanza della corsa è stata ridotta a km. 42. L'appuntamento di partenza è per l'una e mezza. Apre la corsa Vidaurreta, la « maglia nera ». Intanto lo « speaker » chiama Severyns...

Comincia la danza delle lancette, il tic-tac dell'orologio: s c h i e n e curve, gambe che girano, facce che grondano sudore. Ed a Riva del Garda, bella o brutta, la sentenza: il tempo. Il tempo-base è quello di Vidaureta: 59'33". Non è un gran tempo, ma è un bel tempo: 42 e più all'ora.

Vidaurreta resta il più bravo per un bel po': passa più di mezz'ora (arrivano, intanto, Severyns, Rodriguez, Doni, Croci-Torti, Baronti, Favero, Isotti che supera Pianezzi, Ciancola, Dall'Agata, Pasotti, Serena che supera Van Breen, Baroni...) e Vidaureta, sempre, comanda la classifica. Ma poi arriva Filippi: il giovane campione del mondo di Lugano fa saltare il tempo di Vidaurreta di 45"; ecco il tempo di Filippi: 58'48".

Ecco Filippi:

— Fatica?

— Sì, tanta; il vento è forte e nelle gallerie è freddo. La strada è buona, ma va su e giù, come un'altalena; è una strada che «rompe» le gambe. Ho usato il 50×14 in salita.

Ma il tempo di Filippi dura poco: un quarto d'ora appena. Filippi sta bevendo una birra (gli resterà a mezza gola...) quando lo « speaker » annuncia l'arrivo di Aureggi che taglia il nastro lanciato. Il tempo di Aureggi è 58'38". Aureggi ha tenuto il passo di km. 42,978. Anche per Aureggi la strada della corsa è dura e difficile. Aureggi dice: « Quando si entra nelle gallerie pare di entrare in un frigorifero ».

Il tempo di Aureggi resiste. Sono già arrivati Brasola, Ponzini, Ruiz, Martini, De Santi, che ha acchiappato Rossello; arrivano Gaggero, Bartalini, Scudellaro, Milano, Baffi, Ciolli, Gianneschi, Massip, Couvreur; arriva anche Van Steenbergen. Ma Aureggi è sempre il più bravo; Aureggi comincia a sperare. Anche i tempi di Pezzi, Biagioni e Volpi sono più scadenti del suo

A metà degli arrivi (quando, cioè, hanno tagliato il nastro del traguardo trentotto uomini), la classifica dei più bravi è la seguente: Aureggi: 58'38"; Filippi: 58'48"; Volpi: 59'11"; Biagioni 59'21"; Vidaurreta: 59'33"; De Santi: un'ora 00'13"; Ruiz: un'ora 00'14"; Croci-Torti: un'ora 00'23"; Serena: un'ora 00'30"; Van Steenbergen: un'ora 50".

E comincia la seconda parte del programma: è la più bella; già si annunciano le partenze degli « assi ». La seconda parte del programma comincia con l'arrivo di Massocco: 59'11", Massocco si affianca a Volpi. Buona è la corsa di Pettinati: un'ora, 00' 54"; buonissima la corsa di Lorono: 59'01". Lorono si piazza dietro Aureggi e Filippi.

Grigie le corse di Giudici, Barducci, Pedroni, Grosso, Soldani: brillante è invece la corsa di Zuliani: 58'55". Zuliani salta così, davanti a Lorono. Anche il tempo di Corrieri è buono: 59'20"; Corrieri si piazza fra Volpi e Biagioni.

Ma ecco l'uomo che fa saltare tutti. E' Van Est: 58'28". Aureggi ingoia il rospo, Aureggi se ne va. Van Est ha mandato in frantumi il sogno di Aureggi. Una notizia da campione del Garda: Bartali ha già realizzato un bell'exploit: 34'01" sulla distanza Gardone-Campione (chilometri 21,500). L'azione di Bartali è lesta, spigliata, forte, ma a Bartali manca lo scatto. Comunque sul nastro del traguardo il tempo di Bartali è buono: 58'59". Bartali si piazza così dietro a Van Est. Aureggi e Zuliani. E' tempo dunque di andare incontro agli assi. Ecco Coppi, a Campione del Garda: Coppi sulla distanza è per ora il più bravo: 32'. Coppi ha su Bartali un buon vantaggio: 1'59". L'azione di Coppi è potente, scatenata: Coppi passa Monti, Coppi passa anche Albani. Il quale è bravo, bravissimo: 57'38". Coppi arriva a vedere Impanis. Si capisce che Coppi fa saltare tutti;

Coppi travolge gli uomini che ha davanti. Ecco il tempo di Coppi: 55'37". Coppi si è lanciato a 45,310 l'ora. E malgrado la bella corsa Fornara è battuto da Coppi in maniera netta: 1'32". Buone le corse di Coletto (59'45") e di Astrua (58'24"). Ma già si annuncia Koblet, il quale a Campione del Garda su Coppi ha 12" di vantaggio. Koblet è sicuro, tranquillo, spavaldo, audace, coraggioso, la sua azione, ripeto, è forte, elegante. Koblet si avvicina a Magni, Magni si avvicina a Schaer. Tre uomini scendono a Riva del Garda a rotta di collo, uno sulla ruota dell'altro. Magni lotta (con la forza della disperazione...) per non farsi acchiappare; Schaer (senza volerlo?...) dà una mano a Koblet: gli traccia la strada nell'ultimo pezzo. Ecco Magni, Schaer e Koblet sul traguardo: il tempo di Koblet è il più bello; Koblet fa saltare tutti. Ecco il tempo di Koblet: 55'10". Koblet si è lanciato a 45,679 l'ora. Koblet ha vinto: Koblet ha battuto Coppi di 27".

Gran confusione sul traguardo: la folla invade la strada: non si vede niente, non si sa più niente. Per fortuna si ode (sempre più lontano sempre più roca...) la voce dello « speaker » che comunica gli ultimi tempi: Magni: 57'08"; Schaer: 59'10"; Voorting: 59'07"; Defilippis: 57'18"; Assirelli: un'ora 00' 01". E Clerici? E' arrivato anche Clerici ed ha fatto una bella corsa. Clerici ha ben difeso la sua « maglia ». Ecco il tempo di Clerici: 57'42". E ora, in fretta e furia tiro le somme della corsa contro il tempo abbozzo la classifica; Clerici resta vestito di rosa; dietro a Clerici sono piazzati ancora Voorting (a 14'18") e Assirelli (a 20'23"). E si fa avanti Koblet; il ritardo di Koblet su Clerici è di 25'59".

L'orologio ha dunque dato la sua sentenza; ha detto: Koblet: ha fatto — cioè — il nome dell'uomo più forte, più scattante, più degno di vincere il « Giro ». Il quale domani tornerà alle sue corse in linea: Riva del Garda-Abano, km. 131. Tre traguardi di « tappa al volo »: a Rovereto, a Schio, a Vicenza, ed una arrampicata dura, difficile: il Pian delle Fugazze (m. 1159). Questa arrampicata è però troppo lontana dal traguardo per poter essere decisiva. Forse domani si faranno vedere gli uomini che se la sono presa comoda oggi: Van Steenbergen per esempio.

ATTILIO CAMORIANO

Albani, Monti, Martini e Schaer puniti dalla Giuria

La Giuria internazionale al termine della tappa a cronometro Gardone-Riv adel Garda ha punito i seguenti corridori per avere fatto la scia ad altri concorrenti: ammenda L. 1000: Soldani, Albani e Monti; ammenda L. 100 e 15" di penalizzazione: Martini e Schaer.

GIRO D'INGHILTERRA

La prima tappa vinta dal francese Mercier

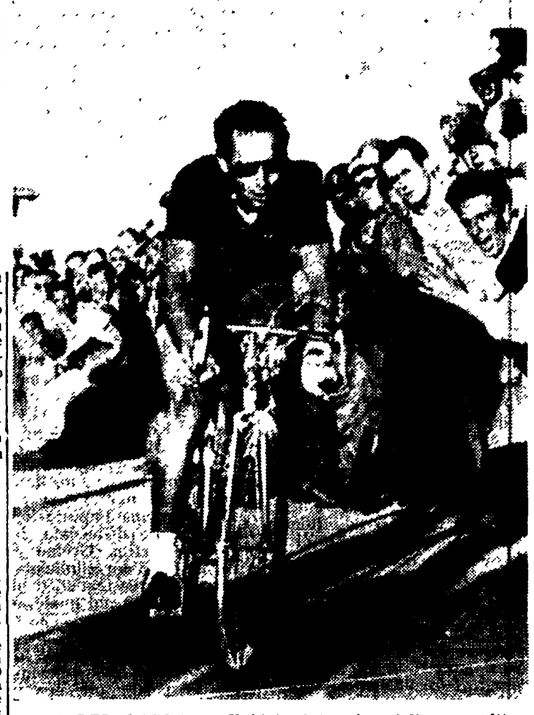
LINCOLN, 6. — La prima tappa del giro ciclistico d'Inghilterra che si svolgerà in 14 giornate, è stata oggi vinta dal francese German Mercier, il vincitore ha coperto il percorso di 126 miglia da Yarmoutrh a Lincoln in ore 4,53'11". Secondo si è classificato Bezamat, un altro fancese e terzo l'inglese Pottier.

L'arrivo si è deciso sul traguardo dove i primi tre erano giunti nello spazio di un metro.

Sacchi ha vinto il Gr. Pr. Londra

LONDRA, 6. — Il fiorentino Enzo Sacchi ex campione mondiale di velocità dilettanti ha vinto oggi a Herne Hill il Gran Premio di Londra.

Sacchi ha battuto il campione inglese Cyril Peacock per una ruota percorrendo le ultime 220 yarde (m. 201,17) in 11"8. Fra gli eliminati sono l'ex campione mondiale Reg Harris, il francese Gaignard e l'australiano Mockridge



RIVA DEL GARDA — Koblet al termine della sua vittoriosa fatica (Telefoto)

I grafici della tappa odierna

Coppi è felice: ha fatto una bella corsa

L'orologio metteva di fronte Koblet e Coppi. A Gargnano, Koblet aveva 18' di vantaggio su Coppi; a Campione del Garda Coppi si era fatto un po' più sotto a Koblet: 12', era il suo ritardo.

Infine, sul nastro del traguardo, Koblet era in vantaggio di 27" su Coppi. Un finale rapido, nervoso, e quando lo « speaker » annunciò il tempo di Koblet, la folla non seppe applaudire; la folla restò muta, delusa: Koblet aveva battuto Coppi...

Coppi disse: « E' forte, Koblet è un grande campione! ».

DIETRO LE QUINTE DEL "GIRO,,

RIVA DEL GARDA, 6 (A.C.). — Gli assi hanno deluso anche il direttore di gara. Il quale meglio e più di noi vede la corsa. Beppe Ambrosini scrive: « ...e sapete che oltre a non attaccare la Maglia Rosa gli assi (e non parlo di Koblet che a parte la sua maggior attività non aveva davvero il compito di creare guai al suo compagno di squadra) non hanno dato priva di sentirsi toccati dalle manifestazioni di folla e dalle critiche degli osservatori che non approvano il loro atteggiamento attendista, anzi rinunciatario per non dire ostruzionistico ».

D'accordo con Beppe Ambrosini.

❖ Questo era il pronostico per la corsa contro il tempo: Koblet.

— E tu Fausto?

« Io spero di non farmi raggiungere da Fornara che parte subito dopo di me... ».

Coppi è a terra col morale e cala, cala di peso: a Brescia Coppi ha fatto segnare alla bilancia kg. 68. Il peso normale di Coppi è di kg. 73. A Palermo il campione pesava kg. 74,500. In quindici giorni Coppi ha dunque perduto chilogrammi 6,500, troppi. E questa è la ragione del suo scarso rendimento da Bari a Brescia.

❖ Tornavo da Riva del Garda, ieri sera; un po' fuori di Toscolano ho incontrato Bartali fermo con l'automobile della sua Casa. Con Bartali era sua moglie, la signora Adriana.

A un cenno di Bartali mi sono fermato.

— Che cosa vuoi, Gino?

« Hai un po' di benzina? Sono rimasto senza ».

Un po' di benzina e una domanda a Bartali. Questa: « Ti piace la strada scelta per la corsa contro il tempo? ». Bartali mi ha risposto: *« No, ci sono troppe gallerie; sarà un quasi continuo camminare dal chiaro all'oscuro; si correrà il rischio di sfracellarsi. Ma io non mi preoccupo; farò una passeggiata... ».* Invece. Il

E' TORNATO ALLA VITTORIA IL CAMPIONE ITALIANO DEI DILETTANTI

Il romano Nello Fabbri vince per distacco la XVIII edizione del "Gran Premio Roma,,

Fantini secondo e Moser terzo - Bella gara di Trapè e Marcoccia - Percorso duro e media alta

Il campione italiano Nello Fabbri ha vinto per distacco la XVIII edizione del Gran Premio Roma.

Nello Fabbri ha confermato ancora una volta di essere in possesso di mezzi eccezionali, travolgendo il campo dei partenti (e c'erano diversi azzurri...) dominando sempre e staccando i suoi più pericolosi avversari proprio alle porte della città. Poteva fuggire lungo la salita di S. Polo, ma ha preferito involarsi a dieci chilometri dal traguardo, sicuro che alla sua azione nessuno avrebbe resistito.

E così è stato.

Commentare oltre significherebbe circoscrivere la portata della sua squillante vittoria: una vittoria che i suoi tifosi attendevano dopo la scialba prova sostenuta il 25 aprile scorso in occasione del G. P. della Liberazione.

Quel giorno Nello ci diede l'impressione di non essere a posto. Gliene chiedemmo il motivo e la risposta fu: «Sono in... rodaggio». La risposta lasciò con la bocca amara i suoi amici, alcuni dei quali cominciarono col « soffiare » che Fabbri in fondo non era quello che si credeva.

Prima della corsa di ieri lo abbiamo nuovamente avvicinato per chiedegrli se il « rodaggio » fosse terminato.

« Sto bene » ci ha risposto. « Lo vedrà ».

Abbiamo dato il giusto credito alla sua affermazione anche perchè giorni addietro a Parigi, sbalordendo i francesi, Nello aveva colto uno dei più bei allori della sua carriera.

Dopo Fabbri va menzionato Fantini; rimasto attardato fin verso Tivoli il ragazzo è rinvenuto fortissimo sulla salita di S. Polo, si è aggregato a Fabbri e Moser in fuga ed ha conquistato un ottimo secondo posto.

Moser, terzo classificato, ha peccato di ingenuità quando all'inizio della gara (al Quadrivia) ha tentato di andarsene gettando all'aria utilissime energie che gli sarebbero state utili nel finale...

Bravisssimo anche Trapè, generoso collaboratore della fuga decisiva della corsa. Il laziale è crollato alla fine della salita di S. Poloo dopo uno strappo deciso di Fabbri e Moser.

Elogi per tutti gli altri: in ordine decrescente secondo l'ordine d'arrivo. Una nota lieta è stata fornita dall'emiliano Vignoli.

Ecco in breve la cronaca:

Partenza alle ore 8 dal Motovelodromo Appio. L'ultima macchina del seguito non aveva ancora iniziato il percorso che la gara già vedeva i migliori darsi battaglia: Fabbri, Galeotti, Imperi, Leonardi e Moser allungano il passo ed ai villini per Marino guidano la corsa, tallonati dal gruppo, allungatosi.

Tutto si ricompone in breve, ma poco prima del Quadrivio, Moser, che in precedenza era caduto (senza subire danni di rilievo), scatta e guadagna un centinaio di metri.

Galeotti e Chiarlona sono i primi a dargli la caccia, ma anche il gruppo si impegna e il trentino è costretto a... miti consigli.

Verso Artena il gruppo riceve un altro scossone: Fabbri, Moser, Vignoli, Emiliozzi, Galeotti, Fantini, Imperi, Leonardi, Colabattista, Martellotti e Martino sono in fuga presto raggiunti da un altro gruppetto del quale fanno parte Rezzi, Marcoccia, Trapè e Gregori. Forano Galeotti, Matteucci e Micocci che si attardano.

Nello Fabbri ha staccato due compagni di fuga a 10 km. dall'arrivo e taglia solo il traguardo

Sulla salita di S. Vito ha inizio l'azione decisiva, quella che darà il volto definitivo alla magnifica corsa: restano al comando Fabbri, Moser, Trapè e Martino. Martino cede subito e verrà riassorbito dal gruppo. Gli altri tre affrontano la lunga salita in comune accordo senza che nessuno dei tre si prenda la briga di attaccare.

Alle loro spalle, intanto, l'azzurro Fantini avanza decisamente: il suo distacco al bivio di Gerano è di 1'15", mentre il gruppo è già a 2'15". Superata Tivoli, resta da affrontare la salita di S. Polo dei Cavalieri. Qui avviene un primo colpo di scena: Trapè, al culmine della salita cede ad un breve «strappo» di Fabbri e Moser, mentre Fantini, magnifico inseguitore riesce ad acciuffare le ruote dei due in fuga. Il terzetto è ricomposto. Nella discesa verso Bagni, Fabbri conduce sempre, precipitandosi verso la pianura ad andatura impressionante.

Dietro i tre, ormai, c'è il vuoto!

A Bagni, Fabbri, Moser e Fantini hanno guadagnato 3' a Trapè e 5'15" ad un trio composto da Marcoccia, Vignoli e Bastianelli.

Lo striscione d'arrivo è vicino; Fabbri sente odore di traguardo, attacca a fondo ed ii due « guardiani » sono liquidati.

La lotta furibonda finale tra i due che cercano di recuperare la ruota guizzante del giallorosso è quanto mai emozionante.

Ma Nello è un fulmine ed ai due non resta che disputarsi il secondo posto: Fantini precede di una macchina il veneto Moser.

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1. NELLO FABBRI (A. S. Roma) che copre i 165 km. del percorso in ore 4,27' alla media oraria di km. 38,640; 2. Fantini Adriano (Pedale Acquese) a 34"; 3. Moser Aldo (Aurora di Trento) s. t.; 4. Marcoccia (A. S. Roma) a 6'25"; 5. Trapè (S. S. Lazio); 6. Bastianelli (Pol. Indomita); 7. Vignoli (Baracca Voltana) tutti col tempo di Marcoccia; 8. Rezzi (Pol Indomita) a 9'30"; 9. Martellotti (Teral); 10. Martino (Pedale Acquese); 11. Leone (Pol. Indomita); 12. Leonardi (A. S. Roma); 13. Colabattista (S. S. Lazio) tutti col tempo di Rezzi; 14. Galeotti (Pol. Indomita) a 11'45"; 15. Gregori (Lazzaretti) s. t. Seguon altri corridori in tempo massimo.

NELLA CLASSICA PROVA DEL « CRONOMETRO » A SQUADRE!

Trionfale C Lazio B e Pedale Sabino semifinaliste della "Coppa Adriana,,

Un grave incidente ha tolto di gara Frattale della Lazio: il ragazzo è finito all'ospedale con una spalla rotta

Una squadra della « Ciclistica Trionfale » di questa vera fucina di giovani atleti, tanto per restare nella tradizione, ha vinto la eliminatoria di Coppa Adriana svoltasi ieri a Roma.

Di fronte ad un agguerritissimo lotto di concorrenti (ben quindici squadre hanno preso la partenza) il quartetto in maglia giallobleu è riuscito ad imporre la sua miglior classe, terminando la gara contro il tempo da dominatore. Ancora una volta, quindi, i ragazzi guidati dal mago Capacci si recheranno a disputare la semifinale interregionale e siamo sicuri che andranno in Toscana con molte buone probabilità di successo. Dietro i ragazzi trionfalini si è classificata la squadra B della S.S. Lazio: anche di questa squadra occorre parlare con termini lusinghieri ed occorre dire subito che se la sfortuna più nera non avesse colpito uno dei suoi rappresentanti, il quartetto biancoazzurro avrebbe potuto difendere con maggiori possibilità di successo le proprie « chanches ». Ma ormai le cose sono andate come sono andate e non resta che augurare al bravo Frattale (caduto nei pressi di Grottarossa e uscito dall'infortunio con la frattura di una spalla) una pronta guarigione ed un altrettanto pronto ritorno alle scene agonistiche. Tuttavia il secondo posto ottenuto dai quattro allievi biancoazzurri è più che lusinghiero perchè anch'essi potranno recarsi alla seminfinale

Una terza squadra merita l'onore della citazione particolare avendo acquisito il diritto di disputare la semifinale: cioè al quartetto del Pedale Sabino di Rieti, l'unico complesso venuto dal resto della regione.

Lusinghiere anche le classifiche ottenute dall'Indomita e dalla spigliata squadra dell'U. S. Torres di Roma; tuttavia da queste due società ci attendevamo qualche cosa di più

La prima squadra ha preso il via dal viale Tor di Quinto (altezza campo Lazzaroni) alle ore 8: i corridori dovevano superare un percorso di 50 chilometri attraverso le località di Prima Porta, Ponte del Grillo, via Salaria, Ponte Castel Giubileo. Due Ponti per tornare all'arrivo al viale Tor di Quinto. Le partenze si sono susseguite con un intervallo di tre minuti da una squadra all'altra. La squadra vincitrice è passata subito al comando ed ha avuto come maggiore antagonista il quartetto della Lazio fin quando l'incidente capitato al bravo Frattale ha tolto ai biancoazzurri ogni residua possibilità di battersi ad armi pari per il primo posto.

CARLO MARCUCCI

L'ordine d'arrivo:

1) Ciclistica Trionfale - squadra C (Cefaro, Imperi Franco, Ciprari, Marchetti) in ore 1,05'36" alla media oraria di km. 45,656; 2 S.S. Lazio - squadra B (Maggini, Russo Alvaro, Maldi, Frattale) in ore 1,06'55"; 3) Pedale Sabino - Rieti (Francia, Formichetti, Franceschini, Giagnoli) in ore 1,07'44"; 4) Indomita (Frezza, Vaccari, Zevini, Cera) in 1,08"; 5) Ciclistica Trionfale - squadra D (Marazzotti. Malfatti, Gentili, Proietti Elio) in ore 1,08'03"; 6) U.S. Torres di Roma (Jotti, Cecilia, Guillotti, Valentini) in 1,08'38".

PER LE SPECIALITA' OLIMPIONICHE

I campionati italiani su pista

FERRARA, 6 — Sulla pista del Motovelodromo si sono svolti oggi i campionati italiani dilettanti delle tre specialità olimpiache di ciclismo su pista. Fra le gare, tutte molto interessanti, la più interessante è risultata quella a cronometro sui 1000 metri, che ha richiesto uno spareggio fra Pinarello e Faggin, terminati con lo stesso tempo di 1'12" netti.

Ecco i risultati delle tre gare: *A Cronometro:* 1) Faggin (Veneto) in 1'11"9/10 alla media di Km. 5,069; 2) Pinarello (Lombardia) in 1'12" alla media di Km 50; 3) Ogna (Lombardia) in 1'13"2/10; 4) Billi (Emilia) in 1'14"4/10; 5) Alessi (Emilia) in 1'14"5/10; 6) Pampano, 7) Chiesa, 8) Vergnani. 9) Marchisio, 10) a pari merito Marzi e Tocci. *Velocità tandem - 4 giri - finale:* 1) Lombardia « A » (Orsini e Ogna) T sul 200 metri: 11". 2) Lombardia « B » (Pellegrini e Pesenti). 3) Lazio (Bucci e Gliberti). 4) Emilia (Billi e Alessi). *Inseguimento a squadre - 4 chilometri:* 1) Emilia (Zucconelli, Brentoli, Faccini, Righi) in 4'45"5/10, alla media oraria di Km. 50.000, 2) Veneto (Faggin, Freo, Bartolozzo, Buratta) a 25 metri. 3) Lombardia (Campana, Kozianca, Moneta, Morselli), 4) Piemonte (Lago, Da Vitto, Del Servo, Cappellotti).